



CONSIGLIO

MUNICIPALITÀ 5

ARENELLA – VOMERO

Seduta del 24.11.2011

Ordine del giorno:

- Proposta di Deliberazione n. 1 del 27.10.2011 – Autorizzazione al Dirigente del Servizio Attività Sociali ed Educative ad effettuare l'impegno di spesa per un importo di € 89.748,51 sull'intervento 1040503 (cap. 145000/5) del bilancio pluriennale di previsione 2011/2013, annualità 2012, necessaria per la stipula delle convenzioni con le istituzioni scolastiche per la realizzazione del servizio di refezione scolastica nel territorio della Municipalità 5 Arenella – Vomero (Il conv.).
- Politiche sociali. Partecipa l'Assessore Sergio D'Angelo

COMUNE DI NAPOLI
MUNICIPALITA' 5 ARENELLA – VOMERO
ESTRATTO VERBALE SEDUTA CONSIGLIO
DEL 24.11.2011

L'anno 2011 addì 24 del mese di novembre, nella sala delle sue adunanze in via Morghen, 84, previo regolare avviso di convocazione per le ore 09,00 notificato ai Consiglieri e comunicato al Sindaco del Comune di Napoli, al presidente del Consiglio Comunale ed alla Segreteria Generale, e previo deposito degli atti presso la Segreteria del Consiglio, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio della Municipalità 5 Arenella - Vomero per la trattazione del seguente argomento all'ordine del giorno:

- **Proposta di Deliberazione n. 1 del 27.10.2011- Autorizzazione al Dirigente del Servizio Attività Sociali ed Educative ad effettuare l'impegno di spesa per un importo di € 89.748,51 sull'intervento 1040503 (cap. 145000/5) del bilancio pluriennale di previsione 2011/2013, annualità 2012, necessaria per la stipula delle convenzioni con le istituzioni scolastiche per la realizzazione del servizio di refezione scolastica nel territorio della Municipalità 5 Arenella – Vomero (II conv.)**
- **Politiche sociali. Partecipa l'Assessore Sergio D'Angelo.**

Assume la Presidenza: il Presidente Dr. Mario Coppeto.

Assiste in qualità di Segretario il Direttore della Municipalità : Dr. Giovanni Paonessa

Alle ore 10,30 il Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Risultano presenti n. 20 consiglieri in carica.

L'allegato modulo di rilevazione delle presenze è parte integrante del presente verbale.

Il Presidente Dr. M. Coppeto nomina scrutatori i consiglieri: Felaco, Peluso, Scirocco.

Il Presidente visto il numero dei consiglieri presenti dichiara valida la seduta.

E' presente ai lavori della seduta di Consiglio l'Assessore alle Politiche Sociali Municipalità5, Dr.ssa Ida Francioni.

Il Presidente Coppeto introduce i lavori del Consiglio rivolgendo un saluto di benvenuto agli invitati: Assessore alle Politiche sociali e dell'immigrazione, dr. Sergio D'Angelo, ed al Presidente della 2^a Commissione Politiche sociali e dell'immigrazione, dr. Vincenzo Gallotto.

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio la proposta di Deliberazione n. 1/11 del Servizio Municipale Attività Sociali ed Educative, dirigente d.ssa Masucci Paola, visto che nessun consigliere interviene, propone la messa in votazione della deliberazione, che viene approvata all'unanimità con esecutività immediata.

Nel proseguire l'intervento, prima di cedere la parola all'Assessore della Municipalità dr.ssa Ida Francioni, rappresenta l'esperienza della Municipalità sulle politiche sociali; l'iter con il quale è stato elaborato il PLISS, coinvolgendo il Tavolo del Terzo Settore; presenta gli elementi qualificanti del territorio proponendo una chiave di lettura del sistema di erogazione dei servizi; afferma che bisogna tramutare un principio condivisibile in pratica - programmatica. Il bilancio relativo al 2012 risentirà della situazione congiunturale in contrapposizione agli indicatori di territorio (popolazione over 65 – nuclei monoparentali), ed alle nuove fragilità (disoccupazione/inoccupazione, immigrazione); sicuramente, continua il Presidente, l'Assessore nel suo intervento toccherà le varie criticità presenti nel territorio.

Assessore Francioni il contesto socio-economico elevato della Municipalità, rispetto a quello cittadino, rappresenta una risorsa per il territorio, in esso la concentrazione del flusso di migranti per esigenze lavorative rappresenta un punto di criticità per i servizi scolastici, non sempre in grado di far fronte alle specifiche problematiche di sostegno, come per gli operatori dei servizi sociali. I CSST hanno già presentato un report, in un incontro antecedente, all'Assessore D'Angelo ed al Presidente Gallotto.

I servizi sociali non vanno lasciati soli, ma va migliorato l'aspetto organizzativo/gestionale. E' necessario che il Consiglio, le Commissioni e gli Assessori alla luce delle tematiche trasversali che incidono sul territorio

lavorino in sinergia anche con le Associazioni di volontariato.

L'Assessore D'Angelo ringrazia per l'invito e per la disponibilità a collaborare che vorrebbe ricambiare. La situazione costringe a cercare forme di collaborazione più di quanto in passato si sia saputo/voluto fare. Occorre ripartire da innovare la metodologia su tre assi portanti.

Da dove partiamo? - responsabilità, scelte e/o colpe del passato – dal selezionare le cose ben fatte e dalla correzione degli errori. La situazione economica è drammatica, i tagli che l'Amministrazione ha dovuto applicare per il 2012, in parte ereditati per crediti regionali non riscuotibili, a cui si sono aggiunti l'azzeramento dei fondi nazionali che vedono l'eliminazione delle risorse disponibili per asili-nido, immigrati etc. Da questo contesto è scaturita la necessità di aprire una discussione sulla obbligatorietà delle scelte, anche se in questo momento di crisi devastante sarebbero state doverose scelte opposte. La situazione è difficile nella n/s città, la più povera del paese, in cui i dati ci fotografano una realtà sconcertante. Es.: le mense Caritas registrano la presenza di nuove fasce di poveri, oltre ai senza fissa dimora ed immigrati, i disoccupati cinquantenni ed i genitori separati. Nessuno può ritenere che ciò possa lasciare esenti coloro che si trovano in una situazione di relativo benessere, in quanto tutto ciò si ripercuote anche sulla sicurezza. Non tutto si può spiegare solo con i problemi di camorra. Evidenzia il fenomeno dei parcheggiatori e degli ambulanti abusivi che rappresentano una contiguità con le aree di illegalità. Le politiche sociali non dovrebbero rappresentare solo costi, in quanto assistenzialismo, bensì sostegno a tutta la collettività. Dobbiamo far capire a tutti che una città più giusta è una città più sicura e che questo binomio è l'unico che permette di utilizzare le opportunità che offre il territorio a partire dal turismo. Le politiche sociali come a lungo è stato prospettato, anche dagli addetti ai lavori, sono state relegate nell'idea residuale che sono solo riferite a chi si trova ai gradini più bassi della società per motivi riconducibili a comportamenti soggettivi devianti. Ogni istituzione ha argomentato i tagli con la crisi economica e fissata l'idea che il welfare “è una palla al piede” in cui i poveri sono colpevoli della propria condizione di povertà, con la conseguenza che siamo privi di misure di contrasto alla miseria per cui siamo deboli tutti. Nell'innovativo sistema di governance di questa città, con il decentramento amministrativo, in via di completamento, i luoghi di progettazione e quelli di realizzazione non sono lontani: un esempio valido è rappresentato dal servizio di assistenza domiciliare. L'ottimo lavoro sul profilo di comunità, articolato in 10 unità – una per Municipalità - non sempre è stato utilizzato, ma sapere serve sempre di più per cercare le soluzioni più adeguate. La programmazione si deve scrivere con il profilo di comunità accanto. È stato fatto un buon lavoro di coinvolgimento del terzo settore, cui però sono state affidate responsabilità pubbliche senza restituire risorse corrispondenti: esempio le case famiglia. Occorre coinvolgere le Municipalità, sino ad ora escluse di fatto, dalla programmazione e dotarsi di un “master plan” frazionato in 10 uffici di piano, con una articolazione delle potenzialità e delle risorse economiche ed umane. Il confronto con le AA. SS. e con gli interlocutori privilegiati pubblici e privati che sono le antenne sul territorio. Coordinarci con le altre istituzioni; il rapporto tra politiche sociali ed il ricorso al sistema sanitario, per scongiurare interventi parcellizzati e sovrapposti, con sprechi economici ed aumento dei malati e delle malattie, soprattutto negli anziani; un buon esempio di responsabilità socio-sanitaria è dato dalla PUAT (Porta unitaria di accesso territoriale). Passare dalla quantità alla qualità delle prestazioni, accogliendo soluzioni ed innovazioni che non imbriglino il lavoro degli attori, soprattutto del terzo settore. Terzo aspetto l'utilizzo delle risorse, dato che non sempre le poche disponibili sono ben impiegate, bisogna evitare le campagne sui tagli, bensì tagliamo gli sprechi per riutilizzarli in quanto risparmio. Siamo tra le città che spendono meno pro capite spendiamo € 65 a fronte degli € 165 medi nelle altre città. Utilizzare il risparmio secondo tre assi portanti: Famiglia, domiciliarità e povertà che vanno organizzati e/o riorganizzati con il minor sforzo possibile affiancandovi: accoglienza, solidarietà e convenienza .

Partiamo dai dati afferenti alla famiglia: n. 3.500 nuclei ex RMI, per i quali “spendiamo solo” € 400.000 annui ad essi ne vanno addizionati n. 18.000 con reddito zero, a cui si aggiungano circa 4/5.000 persone in stato di abbandono assoluto (barboni e dipendenze, immigrati etc.), oltre ad un numero in aumento di nuovi poveri, come si evince dalle presenze delle mense Caritas. Si interviene sul fenomeno, ma invece di combattere la povertà si combattono direttamente i poveri. Si parla sempre di questa problematica mentre le altre passano inosservate: vogliamo parlare di “movida” e dei danni socio economici derivanti per la comunità, ma di questo non parliamo mai. Non conviene a nessuno questo stato di cose, le risorse vanno utilizzate fornendo servizi che servono a tutti. Domiciliarità: sistema evoluto di servizi la PUAT, per il quale utilizziamo solo 1% del 2,5% del piano nazionale; è necessario implementare il servizio del 30% rispetto all'attuale a partire dal 2012, decentriamo le strutture anche con un sistema di alloggi in condomini a portierato sociale. I Semiconvitti per i minori, oggi trattati come un pacco, suppletivi della funzione della famiglia, con un costo di circa 12milioni di euro, per cui, mentre la scuola pubblica ripensa alla personalizzazione degli interventi, non esiste un PEI che accompagni l'intervento. Riconvertiamoli

garantendo attraverso essi il sostegno alla genitorialità e progettiamo interventi che aprano le strutture al territorio. Miglioriamo la qualità dei servizi con un minor costo sociale, organizziamo meglio il tema minori con quello della famiglia. È di soli 10 giorni fa l'approvazione della deliberazione che recepisce la convenzione ONU sulla disabilità, in cui viene recepito lo status di disabile quale persona e non quale malato. Adeguiamo i regolamenti delle scelte amministrative finora assunte come ad esempio i trasporti pubblici, garantire il diritto agli spostamenti, integrazione tra percorsi scolastici e lavoro. Un paradigma che abbia quale obiettivo, con l'istituzione di un ufficio tra assessorati, l'analisi dell'impatto delle politiche sociali su tutti i livelli ed ambiti in tutte le fasi.

Cittadino interrompe per chiedere spiegazioni sulla deliberazione sulla disabilità. Viene invitato dall'Assessore a prendere visione della deliberazione comunale.

Il Presidente Coppeto ringrazia per l'esauritiva relazione che favorisce il dibattito e cede la parola al consigliere comunale dr. Vincenzo Gallotto, presidente della 2^a Commissione consiliare – Politiche sociali e dell'immigrazione, il quale dopo i saluti di rito illustra il lavoro finora svolto dalla Commissione.

Il cons. Trani esprime apprezzamento per il riferimento alla funzione della Municipalità e la sensibilità verso la tematica della povertà. Cita lo studio effettuato dalla Caritas diocesana da cui poter trarre spunti e suggerimenti sul fenomeno, in una chiave estremamente aggiornata. Ricorda il ruolo degli oratori parrocchiali che con la Caritas intervengono sui portatori di bisogni. Avrebbe gradito qualche chiarimento sugli asili-nido in particolare su quello da attivarsi nella Municipalità, motivi di criticità e ritardi. Asilo nido, emblema di un sociale non solo come servizio quanto di formazione di un sociale in tutti i suoi aspetti.

Il cons. Peluso Siamo lontani da quando ci si preoccupava che le risorse fossero tutte risucchiate da Napoli Sociale. I progetti presentati dall'Assessore De Falco, ereditati dalla Giunta precedente, sono costruzioni di privato su privato una spinta in unica direzione e la compensazione è rappresentata da lavori irrisori (campi da tennis etc). Perché non prevedere che le opere compensative siano rivolte ai progetti più significativi delle cooperative del sociale che stanno chiudendo, esempio unità abitative per uso sociale.

Il cons. Simeoli Le giustifiche del governo centrale dei tagli alla spesa del welfare, in un territorio altamente popolato e con il tasso più alto di anziani di tutta la città; si sono determinati tagli ai diritti delle fasce più deboli quali gli anziani soli, di cui solo alcuni possono permettersi una badante, per non parlare dei diversamente abili. Per assurdo, sono diritti basilari, ma continuamente violati. Lodevole l'iniziativa "Adotta un Anziano", i cui contributi non vengono però erogati. Molte associazioni, come la "Associazione 23", che svolgeva il progetto "I pony della solidarietà", si sono dovute ritirare, perché i rimborsi non sono erogati, per cui devono ricorrere alle banche per sopravvivere. "Napoli sociale" che ha tra le sue "mission" l'accompagnamento scolastico e l'assistenzialità materiale dei diversamente abili, non percepisce compensi da mesi.

Cittadina Gaeta della "Cooperativa Etica" espone la difficile situazione del centro di accoglienza per le donne vittime di abusi, tanto che delle due case quella di via Pigna - gruppo appartamento - a breve dovrà essere chiuso e resterà solo, tra le mille esigenze di questa città, la casa di via de Nardis, che sino ad ora sopravvive alla mancanza di sostegni economici. La crisi con la scarsità di risorse nonostante i tanti input ascoltati non renderà certo più semplice le cose, per cui gli associati pensano a forme di collaborazione con le istituzioni del territorio a cui sino ad oggi non hanno mai chiesto niente.

Il Presidente ringrazia per l'intervento la d.ssa Gaeta e le chiede di mantenere i contatti con la Municipalità.

Ass. Sociale Barbato, responsabile del C.S.S.T. Vomero, esprime compiacimento per le occasioni di ascolto di quanti operano nel settore, coinvolgimento che sembra determinare un capovolgimento della piramide.

Sottolinea che la Municipalità non è, come viene rappresentata, la Svizzera. Ricorda che per i semiconvitti è stato ed è faticoso operare il cambiamento socioculturale. Per il Terzo settore non è auspicabile che le gare determinino nuovi attori; una particolare attenzione, che deve essere oggetto di valutazione, deve essere espressa sulle buone pratiche; pone l'accento sul turnover degli operatori costretti per la lentezza burocratica a ricercare soluzioni lavorative altrove a discapito dei rapporti relazionali.

Il cons. Scarfiglieri le metodologie totalmente e/o parzialmente errate del passato ci espongono maggiormente a questa crisi, il nuovo welfare deve tener conto delle esigenze delle fasce deboli, tra cui i giovani che ad esempio se trovano un lavoro, è già una fortuna, precario e pagato male; sono costretti a non poter progettare il loro futuro e comunque gravano sui familiari; occorre per esempio pensare per essi una possibilità di mobilità sostenibile e non tagliare invece gli abbonamenti ANM. Lavoro: la crisi ha implementato l'arte di arrangiarsi per cui sono aumentate, sia tra gli italiani che tra gli extracomunitari, le richieste di licenze di ambulanzamento itinerante. Chiede perché non pensare ad istituire dei posteggi, imponendo delle regole inequivocabili, per la vendita; mentre, per quelli cosiddetti storici, progettare un adeguamento delle zone mercatali esistenti. Occorre anche una educazione al lavoro che deve essere

acquisita attraverso una cultura del lavoro. Sanità: non incentivare le case di cura, ma elaborare piani di intervento articolati per i quali gli ospedali svolgano la loro mission - azione di cura - e le altre agenzie pubbliche private sostengano i percorsi di assistenza, vedi gruppi di auto-aiuto malati terminali.

Il cons. Felaco Terzo settore leitmotiv del territorio dalle buone pratiche, ricorda il progetto PAS che ha permesso la collaborazione tra scuola ed ospedali e che si occupa di recupero scolastico a tutto tondo. Lamenta la mancanza di una banca dati consultabile di informazione e comunicazione sui progetti attuati ed attuabili. La sinergia si disperde se non si pensa ad una progettualità sociale e non del sociale. Bisogna passare dal concetto di solidarietà a quello di giustizia sociale. Emigrazione: accanto all'esercito di migranti delle badanti, la crisi ha legittimato anche nella Municipalità⁵ il *fenomeno* del vasto proselitismo *mendicante*, drammatico per chi lo vive, ma che pone all'attenzione il tema della solidarietà, per cui è necessario trattare l'argomento all'interno della Commissione da lui stesso presieduta delle Politiche sociali, ricercare strategie e possibilità in sinergia.

Il cons. Del Giudice le politiche sociali sono state prive sino ad ora di una progettualità al femminile nella n/s città basti pensare che è stata da poco istituita la Consulta delle elette.

Il cons. Gaudini raccoglie l'intervento del cons. Felaco sui migranti. Sul tema, prosegue, la commissione cultura sta avviando la costituzione della consulta dei migranti in collaborazione con l'Associazione Utopia di Napoli (chi rom e ...chi no).

Cittadino nel segnalare la presenza di senza fissa dimora che dormono su bocchettoni della stazione della metropolitana di P.zza Medaglie d'Oro, propone di destinare la palazzina Enel a casa di accoglienza,

Il cons. Cafasso Grazie a chi lavora nel sociale e per il sociale ed in chi crede nell'aiuto per il prossimo.

Sul welfare c'è anche chi ne ha tratto dei vantaggi. Rispetto alle aree proposte dall'Assessore: Famiglia manca una legge appropriata. Minori - quali le attività previste dopo la scuola d'obbligo? Violenza le forme di violenza non sempre emergono e chiede un intervento in grado di far emergere davvero le criticità.

Il cons. Scirocco sottolinea la necessità di definire il ruolo allo stato delle cose delle municipalità; i costi dei servizi sociali non sono ritenuti indispensabili? A che punto è la "vaucherizzazione" delle prestazioni? L'Indirizzo politico deve venire dal Comune. Serve uno sforzo per garantire la partecipazione ai bandi, delle cooperative di tipo B, per servizi. Occorre maggior coinvolgimento dei diversi soggetti della comunità. È necessario destinare unità operative agli interventi territoriali.

Il cons. La Palombara chiede un supporto dei professionisti di cui avvalersi nella definizione delle scelte relative al welfare.

Il Presidente Coppeto due le questioni che devono essere di particolare attenzione per l'Amministrazione comunale: considerare il finanziamento per le politiche sociali per quota e non per blocco, con l'equiparazione alla spesa sanitaria, anche per la sua funzione preventiva. Il fallimento è dovuto alla consunzione e alla mancanza di risorse dell'ossatura del sistema sociale. Prevedere i pagamenti nel cronologico (a differenza di refezione scolastica o cedole librarie) e la praticabilità degli interventi. Partire da una scelta politica seguita da una scelta tecnica.

L'Assessore D'Angelo Nessuna tentazione giacobina rispetto alle cose migliori fatte in passato. Lo strumento è il lavoro sociale, cittadino e territoriale. Terzo settore l'Amministrazione deve recuperare autorevolezza per selezionare i partners con maggiore serenità. I vaucher non sono utilizzabili per tutti i servizi, occorre inventare altre soluzioni. Pagamenti: oggi in media trascorrono tre anni per liquidare i rimborsi al terzo settore che andrebbe considerato diversamente dagli altri. Ritardi cui ha contribuito anche la mancata riscossione dei crediti, basterebbe riscuotere le tasse già accertate prima di pensarne altre, da qui la necessità di ristrutturare le politiche del bilancio e quindi per il cronologico occorre una legge. Però ci sono anche informazioni rassicuranti in quanto le politiche sociali, sino ad ora non erano considerate servizi indispensabili, ma con il D.lgs. n. 42 sul federalismo fiscale, c'è stato un capovolgimento in quanto le politiche sociali per la prima volta sono riconosciute quali servizi indispensabili. E' stato posto un quesito al Ministero degli Interni, ma non certo ci aiuta ad aumentare le risorse. Il Piano sociale di zona, approvato pochi giorni fa, prevede un fondo per le risorse stanziato dalla Regione e le somme istituite per i cofinanziamenti con riduzione, quindi dei tempi di attesa. Napoli sociale che attende il pagamento, da circa 15-20 giorni, per una mancata sottoscrizione dei nuovi contratti di servizio, eredità della precedente Amministrazione; è una risorsa ed un problema. 420 i lavoratori, 16 i milioni di euro erogati, di cui 6 per il trasporto dei bambini, ma poi ne accompagniamo poco più di 100. Esempio di un costo pro-capite non proporzionato. Finanziamento del welfare che veda anche un impegno delle imprese che non debbono solo chiedere ma riconoscere un giusto risarcimento al territorio, contribuendo al sistema, attraverso una delibera quadro. Legando anche l'inserimento lavorativo ai bandi. Immigrati/ambulantato, 700/800 gli "irregolari", ci si prodiga, infatti non hanno pagato la COSAP per il bando "NATALEHANAPOLI", si pensa a percorsi di regolarizzazione ma anche di contrasto agli abusi, per esempio P.zza Garibaldi, con iniziative di contrasto

sino al giorno 8 gennaio e test periodici. Asili-nido se ne stanno aprendo, ma di contro chiudono per la scarsità di risorse umane. Finora sono circa 40 gli operatori sociali impegnati nelle scuole; nonostante il loro ruolo educativo-sociale riconosciuto ovunque. Lavoro di cura si sta progettando un albo delle badanti e la formazione per l'integrazione. Diversamente abili-non esistono stime certe o una anagrafe. Inedite per questa città le Consulte ed il Comitato Cittadino di lotta all'esclusione sociale. Nel settore della sanità urge l'analisi dei tagli, a rischio di chiusura gli ospedali ed ridimensionamento delle sedi territoriali della ASL. La cooperazione sociale comune nelle attività delle energie alternative, necessita di essere spesa in termini di superfici pubbliche disponibili, per produrre ricchezza utile senza perdere le risorse impegnate. Concludendo in questa fase non dobbiamo perderci di vista ed in controtendenza, così smentire l'idea che il processo di decentramento non vada avanti. Ringrazia per l'attenzione e per gli interventi tutti i convenuti.

Il Presidente Coppeto ringrazia a sua volta a nome del Consiglio sia l'Assessore che il consigliere comunale intervenuti per la opportunità data di poter disporre di materiali per la discussione che continuerà nelle Commissioni.

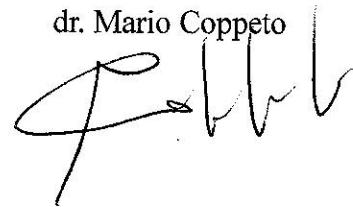
Il Presidente dichiara chiusi i lavori alle ore 13,27

Del che è verbale.

Il Segretario
dr. Giovanni Paonessa



Il Presidente
dr. Mario Coppeto



Municipalità 5 Arenella – Vomero

Consiglio del 24 Novembre 2011				Ore 9.00		
Apertura ore 10.30		Sospensione ore		Chiusura ore 13.27		
Consiglieri	1° Appello	E	U	E	U	Giustifiche Consiglieri
Coppeto Mario	P					
Borricelli Attilio	A	10.50				
Cafasso Mariarosaria	A	11.00				
Capone Alessandro	P					
D'Avanzo Antonio	A					Vitale
De Cristofaro Giuliano	A					Felaco
De Luca Paolo	P					
De Rosa Gianpaolo	P					
Del Giudice Cinzia	P					
Felaco Luigi	P					
Fiore Ugo	A					Savastano
Fonsmorti Andrea	A	13.00				
Gaudini Marco	P					
Iozzi Antonio	P		11.38			
La Palombara Giuseppe	A	11.26				
Lastaria Emanuele	P					
Lettieri Umberto	A					
Marone Giudo	A					
Peluso Mariano	P					
Postiglione Antonio	P		10.45			
Quatrano Daniele	P		11.50			
Sasso Giuseppe	P		10.45			
Savastano Iris	P					
Scarfiglieri Salvatore	P					
Scirocco Lorenzo	P					
Simeoli Antonio	P					
Torino Pasquale	P					
Trani Marco	A	10.46				
Vitale Elia	P					
Vitelli Mariagrazia	P					
Von Arx Enrico	A					De Luca
PRESENTI N° 20						
SCRUTATORI: PELUSO, FELACO, SCIROCCO						

A = Assente

P = Presente

Il Segretario Verbalizzante

